

L'EMERGENZA

Un vertice a Roma con i libici e l'Onu per il piano migranti

La ministra Lamorgese in missione a Tripoli per le basi di un accordo
Nel negoziato corridoi umanitari e pieno accesso ai centri di detenzione

di Alessandra Ziniti

ROMA – I vertici del governo libico a Roma, seduti allo stesso tavolo con l'Italia e con i rappresentanti di Unhcr e Oim, le agenzie umanitarie dell'Onu. Per parlare di diritti e dignità dei migranti e corridoi umanitari. Un incontro senza precedenti

che, anche plasticamente, renderebbe credibile l'immagine che la nuova Libia vuole dare di sé stessa, con l'ambizione di riuscire ad interloquire con pari dignità con l'Europa e le Nazioni unite.

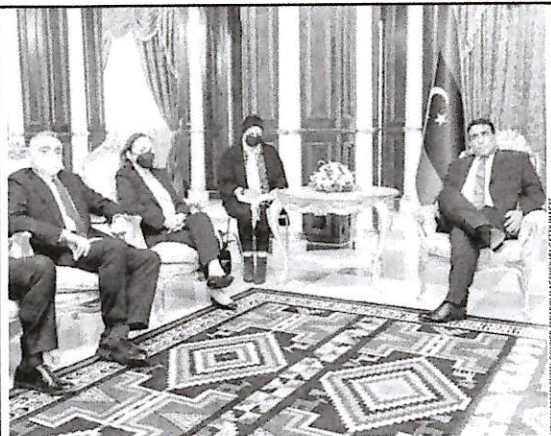
È la proposta con cui la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese si è presentata ieri a Tripoli dove ha incontrato il presidente del Consiglio

presidenziale dello Stato, Mohamed Younis Ahmed al-Menfi, il primo ministro, Abdelhamid Dbeibah, e il ministro dell'Interno, Khaled Tijani Mazen.

Ben consapevole di non essere più l'unico interlocutore in Libia (dove Turchia, Russia, Cina da mesi stanno giocando la loro partita), l'Italia intende portare avanti la sua azio-

ne di sostegno al processo di stabilizzazione di un Paese assolutamente strategico e non solo per il controllo dei flussi migratori. Ma – ed è la prima volta che un ministro dell'Interno italiano lo sottolinea esplicitamente – a condizione che il nuovo governo che dovrà portare il Paese ad elezioni il 24 dicembre dia garanzia del rispetto dei diritti umani. «So-

no sicura che la Libia saprà sfruttare questo momento unico procedendo con convinzione verso la sua piena stabilizzazione – ha detto il ministro Lamorgese ai suoi interlocutori sottolineando l'importanza della scelta del premier Mario Draghi di effettuare la sua prima missione all'estero proprio a Tripoli – su questo percorso l'Italia è pronta a soste-



L'incontro
La ministra dell'Interno Luciana Lamorgese a Tripoli

In cambio all'Italia il nuovo governo ha chiesto piena legittimazione con l'Europa come "porto sicuro"

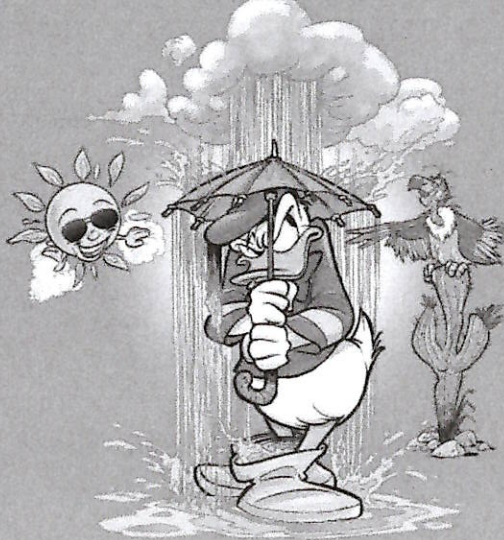
nere progetti di collaborazione a tutto campo, chiedendo anche alle istituzioni europee di prestare al governo di Tripoli il massimo e concreto sostegno».

Non è stato il solito incontro di "do ut des". Insomma i libici non si sono presentati con la classica lista della spesa chiedendo al Viminale motovedette, radar, automezzi. Quello che hanno chiesto all'Italia è di aiutarli a ridisegnare il loro ruolo politico e ad avviare un'interlocuzione più alta con l'Europa. Ma non c'è solo un'immagine da ricostruire ma un'azione da sostanziare. Perché la Libia possa essere dichiarata porto sicuro dall'Europa e dall'Onu occorre che le agenzie umanitarie e le Ong abbiano realmente libero accesso nei centri dove vengono portati i migranti riportati indietro dalla guardia costiera a cui l'Italia continuerà a fornire formazione e mezzi. Luciana Lamorgese ha chiesto al governo libico di fornire un aiuto concreto alle agenzie umanitarie. E ha messo in campo la ripresa dei corridoi umanitari per tirare fuori dai centri intanto i più vulnerabili, nuclei familiari, donne e bambini.

Ma non è solo nei centri che le condizioni dei migranti sono disperate: i libici hanno chiesto aiuto per far fronte all'enorme massa di persone che entra dalla frontiera sud, proveniente dai Paesi del centro Africa, e che – pur considerando la Libia paese di transito – spesso si fermano anche per anni per mettere insieme i soldi della traversata. Lamorgese ha annunciato che il dipartimento per la libertà civili e immigrazione del ministero del Viminale guidato dal prefetto Michele Di Bari ha già pronto un pacchetto di progetti per la cooperazione allo sviluppo da realizzare su territorio libico mentre altri aiuti saranno previsti per progetti nei Paesi di provenienza. La ministra Lamorgese ha infine ribadito l'esigenza – condivisa dai libici – di dare impulso ai programmi di collaborazione bilaterale in materia di sicurezza e di contrasto al terrorismo.



IL CLIMA CAMBIA E ANCHE L'UMORE DI PAPERINO



LA GRANDE SCIENZA DISNEY

Dalla chimica ai mutamenti climatici, dall'astronomia ai social network, fino ai nuovi mezzi di trasporto, i personaggi Disney ci guideranno con l'umorismo e la simpatia di sempre in questa straordinaria avventura scientifica. Oltre alle storie a fumetti, ogni volume contiene una sezione di approfondimento per comprendere al meglio i vari argomenti trattati. Ci sarà da divertirsi e, alla fine, ne sapremo qualcosa di più. Anche se forse non quanto Archimede Pitagorico!



GIUNTI

GEDI

**IN EDICOLA IL 2° VOLUME
PAPERINO E I MUTAMENTI CLIMATICI**

